

GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA,

Omnes in unum.

18 TERMIDORO ANNO I DELLA LIBERTA' ITALIANA (5 Agosto 1797. v. s.)

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stamperia Villetard : il prezzo è di lire 8 per sei mesi , 15 per un anno per quelli dello Stato ; e di 16 per sei mesi , 19 per un anno per i stranieri .

Affari Generali . Notizie d'Italia . Continuazione delle notizie di Roma . Notizie della Grecia . Lettera della Badessa di S. N. al suo Padre spirituale . Notizie recentissime .

AFFARI GENERALI .

SPAGNA. Cadice 10. Giugno . Il General Massaredo era deciso di attaccare gl' Inglese , ma un ordine del Ministro della marina gli lo ha impedito , prima che giunga un rinforzo di 20. vascelli di linea che si attendono da Cartagena . Allora il General Massaredo avrà sotto i suoi ordini 50 vascelli di linea , forza superiore alla flotta ~~incomparabile~~ di Filippo secondo . Vedremo se Milord Jervis con 21. vascelli di linea oserà aspettar l'attacco . Si sono preparati di più 70 lancioni cannonieri per romper la linea della flotta Inglese che blocca questo porto .

Abbiamo dall' Estremadura e dall' Andalusia che si avvicinano continuamente le nostre truppe alle Frontiere del Portogallo , non che al Campo di s. Rocco . Del resto l'assedio di Gibilterra non è ancora incominciato , e molto tempo passerà prima che si tirì il primo colpo di cannone .

REPUBBLICA FRANCESE. Parigi 10. Luglio . Siamo alla vigilia di veder gli effetti dell' attività de' nuovi Ministri . Una crisi rigeneratrice dee succedere immancabilmente . Le manovre de' realisti , e l'ardore de' patrioti son giunti a un certo grado di elevazione che non possono mancare di produrre qualche strepitoso effetto ; si spera favorevole alla Repubblica .

Dalle Frontiere della Germania .

Gli Austriaci da tutte le parti de'

stati ereditarij , e i Francesi dall' Italia veggonsi di giorno in giorno approssimarsi al teatro della guerra . Siamo al momento di veder decisa questa gran lite . Sappiamo che a Mantova sono state ordinate 3000. cartucce , che 500. libbre di polvere siansi portate ad accrescer il magazzino di Peschiera , che le amministrazioni militari si avvicinano a Udine .

ITALIA .

Milano 17. Termidoro . In conseguenza dell' unione della Emilia , del Ferrarese , del Bolognese , è stato eletto dal General Bonaparte il quinto membro del Direttorio Cisalpino nella persona del cittadino Contajni Ferrarese . E' cresciuto dunque nel Direttorio esecutivo Cisalpino il numero de' patrioti , e se ne sperano di veder proporzionati gli effetti .

Venezia 10. Termidoro . Il vascello il *Laharpe* di 74 cannoni e la fregata la *Muiron* , di cui il Governo Veneto fa un dono alla Repubblica Francese sono stati ultimamente lanciati in mare . I due vascelli il *Beiruid* e lo *Stengel* , e la fregata la *Carène* , donati egualmente alla Repubblica saranno lanciati in acqua fra pochi giorni .

Armata d'Italia . Continuano le proclamazioni de' bravi guerrieri componenti l'Armata d'Italia . Dopo quelle de' Generali di Divisione , se ne incominciano a

vedere alcune de' Generali di Brigata, e fra queste si distingue per il patriotismo, e per l'energia quella del General Lannes. *Les incroyables* di Lione non poteano giunger a persuadersi della verità di queste proclamazioni, e le credeano, o fingeano di crederle supposte. Si sono diretti con una lettera al Generale Berthier, il quale loro ha risposto che non solamente erano vere, ma che in caso di necessità i detti sarebbero stati seguiti da' fatti non meno autentici.

Torino 15. *Termidoro*. Qui continuano ad esser fucilati i patrioti. Il *terrorismo* monarchico è all'ordine del giorno. Con tutto ciò il fermento non cessa: le uccisioni, il fuoco, i tormenti non estinguono lo spirito di libertà. Da tante atrocità il popolo sembra vieppiù irritato, siamo alla vigilia della più gran reazione. Dice una lettera di Torino „ i patrioti avean incominciato con la dolcezza; si sono ingannati, essi finiranno diversamente. Hanno avuto una terribile lezione, e un terribile esempio, ne profiteranno.

Continuazione delle notizie di Roma.

Pare che il s. Padre voglia metter di nuovo le sue truppe sul piede di guerra, avendo ordinato la leva d'otto mila uomini ed un treno d'artiglieria. Non si sa se questo tenda a rinforzare le sue mal divote armate, indebolite infinitamente dalle diserzioni, o ad ostentare le sue forze nel riacquisto d'Ancona, che si vuole ad ogni costo rivendicare, anche colla forza, dai Francesi e dai Cisalpini. Crede qualcuno che siasi concluso un trattato col re di Napoli diretto a garantire i loro dominj da ogni risentimento ad insurrezione de' popoli oppressi. Infatti si dice che anche il re di Napoli faccia un accampamento di 5000 uomini in Arpino dove già son giunti 25. cannoni da campagna col di loro treno. Chi non ha idea della prodigalità del capo della chiesa, e delle sfacciate rubberie degl' avidi cortigiani legga il seguente aneddoto. Il conte Moroni ispettore della cavalleria presentò alla Congregazione militare un conto di scudi 75m. per esserne rimborsato. La Congregazione non credè di potergli accordare più di scudi rom. somma a cui avevano tassato i periti le pretese del Conte. Egli però ne parlò col

Papa il quale ordinò l'immediato pagamento dell'intero conto. Dopo questo fatto un membro della stessa Congregazione, benchè Marchese, ed al servizio del Papa abbandonò Roma, e la congregazione, per ritirarsi al suo Paese aspettandovi un cambiamento di Governo dove non siano praticabili somiglianti iniquità.

La Congregazione economica era diventata un campo di battaglia in cui ogni cardinale combatteva per il suo progetto, vale a dire per le sue stravaganze. Siccome non vi era maniera di metterli d'accordo, il Papa credette bene di metterli tutti in silenzio, ed assumere esso stesso l'incarico di prendere una determinazione qualunque col consiglio de' due ministri il cardinale Carandini, e l'avvocato Fiscale Bertolucci, ambedue esertissimi nella domestica economia, essendosi ambedue strabocchevolmente arricchiti a spese dello stato. Ora si sa che la Congregazione ha avuto ordine di radunarsi di nuovo, non per deliberare ma per sentire l'oracolo Sovrano. Questo congresso ha avuto luogo; ma se ne ignora il risultato.

E' arrivato in Roma il Colonnello Pignattelli ministro di Napoli. Gli affari dei patrioti sono colà sullo stesso piede. I loro amici sono perseguitati senza pietà dal Governo. Uno di questi è stato ultimamente arrestato, per l'amicizia che avea col commissario di Musica Creizzer. Il ministro francese vede e tace su tutto questo.

Domenica il Papa nell'andare a s. Pietro sentì farsi dal Popolo de' cattivi augurj. La notte cadde dal letto. Ciò non ostante il lunedì tenne concistoro, creò 30 vescovi, ed aprì la bocca al cardinale di Lorenzana. Questo concistoro ha portato in Roma scudi 60m., si darà mano fra poco alla stampa di nuove Cedole. L'ultimo milione è ormai ridotto ad un quarto, e le spese crescono ogni giorno. Si teme d'insurrezioni, s'è portato in castello polvere, cartucce, palle, mitraglia; vi si aduna una provvista di viveri, vi s'alzano i ponti. Il Colonnello Colli penserà a mandar in aria anche questo deposito.

(Sarà continuato)

Dalle Frontiere della Grecia.

La libertà connaturale alle felici regioni popolate una volta dagli Ateniesi, dar

dai Spartani, e da tant' altri popoli illustri si è risvegliata nel cuore degli abitanti delle Isole Greche già soggette alla Oligarchia Veneta. Questa non la cedeva ai vicini Ottomani in materia di oppressione. Sarebbe stato ben difficile lo scegliere fra il giogo del dispotismo orientale, e quello dell' Oligarchia Veneta qual fosse stato più o meno atroce ed oppressivo.

Ecco intanto la lettera scritta dal Generale Bonaparte al Direttorio esecutivo in conseguenza dei rapporti ricevuti dal General Gentili comandante la spedizione nel Levante.

„ Dopo quindici giorni di un' assai felice navigazione, la flotta che era partita da Venezia composta di molti vascelli di linea e qualche fregata sotto l' ordine del capitano Bourdè, avendo a bordo alcune truppe da sbarco comandate dal Generale Gentili, ha dato fondo nella rada di Corfù: quattro legni da guerra Veneziani, che vi si trovavano hanno aumentato la nostra squadra. Nel dì 10. Messidoro le nostre truppe sono sbarcate e han preso possesso del Porto di Corfù, dove han ritrovati 600. pezzi di cannone, la maggior parte di bronzo. Un popolo immenso era su la riva del mare per accoglier le nostre truppe con quelle grida di gioia ed entusiasmo che animano i popoli allorchè essi recuperano la loro libertà.

Alla testa di tutta questa moltitudine v'era il Papa ossia il capo della religione del paese, uomo instruito e di un' età avanzata. Egli si avvicinò al Generale Gentili e gli disse: Francesi, voi troverete in quest' isola un popolo ignorante nelle scienze e nelle arti che illustrano le altri nazioni, ma non lo disprezzate per questo. Potrebbe ritornare ad essere qual fu una volta. Imparate, leggendo questo libro, a stimarlo. Il Generale aprì con curiosità il libro che gli veniva presentato dal Papa, e non restò poco sorpreso vedendo che questo era l' *Odisea di Omero*.

L' isole di Zante, di Cefalonia, di santa Maura hanno lo stesso desiderio ed esprimono gli stessi sentimenti per la libertà. L'albero della libertà è piantato in tutti i villaggi. Le Municipalità governano tutti i comuni, e i popoli sperano che colla protezione della *gran Nazione* ricupereranno le scienze, le arti e il commercio che avevan perduti sotto la tirannia degli Oligarchi.

347
L' isola di Corcira era secondo Omero la patria della principessa Nausicae. Il cittadino Arnaud che gode di una giusta riputazione nelle belle lettere, mi scrive che egli è pronto a imbarcarsi per far piantare la bandiera tricolore su gli avanzi della casa d'Ulisse.

Il capo de' Massioti, popolo verace discendente de' Spartani, e che occupa la penisola dove è situato il capo di *Matapan*, mi ha inviato uno de' principali del paese per dinotarmi il desiderio che egli avrebbe di vedere nel suo Porto qualche vascello Francese, e di essere in qualche cosa utile al *gran popolo*.

LETTERA DELLA BADESSA DI S. N.
AL SUO PADRE SPIRITUALE.

Sono stata chiamata dallo Spirito Santo a governare questo monastero in tempi troppo infelici. Quelle che mi han preceduto in sì onorevole carica han tutte finito con riputazione di santità, e con aver fatto del bene per la lor anima e per il corpo, per il convento e per il prossimo. In quanto a me mi son veduta e mi veggo nel maggior imbarazzo. Le imposizioni straordinarie mi hanno obbligata a risecare una pietanza dalla comunità, di sostituire il vino ordinario a quello di Montarrobio. Le mie figlie in Gesù-Cristo, che non avean altro sollievo in questa valle di lagrime se non che il cibo dell' anima e del corpo, si veggono a poco a poco mancar l' uno e l' altro. Di tutti i Padri spirituali non ci rimane che vostra signoria reverendissima, gli altri ci hanno abbandonate in preda a tutte le tentazioni; ed era ben giusto, perchè da qualche tempo si era mancato con essi di tutte quelle rituali convenienze prescritte ne' Chiostrì *ab inmemorabili*. Il Padre Serafino e il Padre Angelico tanto duri con l' educande, e sì abili a toccar a proposito le scritture, si sono puranche allontanati sotto pretesto che le ragazze non sentivan più con divozione citare i loro testi, e si era introdotto fra di esse qualche *diavolo meridiano*. In verità, sospetto ancor io di questo diavolo che suol invadere particolarmente le giovanette di una certa età. Mi sono accorta poi che in vece della *via del paradiso*, de' *combattimenti spirituali* e degli *uffizj*, le mie benedette figlie hanno introdotto la lettura di certi libri che si chiamano

Anno romanzi: in questi non v'è sillaba in cui si faccia menzione dell'amore di Dio, ma tutto è dedicato alla carità del prossimo. In tempi più felici bastava mostrar un cappuccio e una cocolla alle monache per farle stare in dovere e intente alla parola di Dio; attualmente si son pur tediate di questi abiti santi unicolori, ed amano quelli a colori diversi. Che sciocchezza il preferire un campione di Gesù-Cristo, a un verme terreno! Eppure quante si sono pervertite e si pervertono per questo verme! Ciò non è tutto; appena io veggio le mie figlie adunate in rifettorio, il coro è deserto, il Signore senza adoratrici, e quel ch'è peggio, non v'è chi voglia cantar la messa, nè chi farla da sacristana. Tutto il tempo si passa allo specchio, al giardino, alle grate: non si ascoltano che canzoni profane. Quelle che non han fatto il voto non intendono più farlo: quelle che l'han fatto vogliono romperlo, dicono che ne hanno il diritto e la libertà; ed in vero son ben persuasa che tutto possa rompersi con questo diritto e con questa libertà. L'ubbidienza è finita, di povertà non se ne parla, la castità si crede un peccato mortale. Questo nuovo diritto, esse dicono che è atto a rompere finanche il voto di castità. Che fare in sì tristi circostanze! Qualora non si può far più il bene, non si prolunghi più il male. In nome di Dio e dell'Angelo Raffaele, pregate monsignore o il Papa che con un *dixit* metta tutte in libertà. Prolungar l'esistenza de' conventi in questi tempi calamitosi è uno scandalo, io ci ho scrupolo di coscienza, non voglio andare a diavolo per i peccati degli altri. Il disordine è giunto a segno che per non discreditare più la santa religione, val meglio distrugger gl'istituti: questo ve lo dico sulla mia coscienza, Dio me ne ha da giudicare in *articulo mortis*. Non mancherò di darvi più minuti ragguagli in appresso, e vi compiegherò benanche un memoriale per presentarlo in Curia. Vi bacio le sacratissime mani.

P. Superiora.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Da Roma. Il Papa è balzato dal letto, chi dice sognando, non so qual tratto dell'

Apocalissi, chi per la reazione di un corpo di natura elastica, che non senza miracolo si trovava involto nelle santissime coltri. Comunque sia, per divina provvidenza S. S. non ne ha sofferto alcun male, essendo cascato sul morbido di alcuni arazzi distesi nella beatissima stanza.

Da Livorno. In questa città si sono sparse due nuove contrarie. In una si dice dai fautori degl'Inglesi, che questi sian riesciti a bruciar alcuni vascelli Spagnuoli pronti a sortire da Cadice; in un'altra che l'ammiraglio Jervis, discostatosi dal porto di Cadice per inseguire alcuni corsari Francesi, sia riescito alla flotta di Massaredo di guadagnar il largo, batter la dietroguardia Inglese, e prender alcuni vascelli.

Da Genova. Si riceve in questo momento un'idea della costituzione di Genova, eccola per appagare le premure de' nostri associati. In appresso ne daremo maggiori dettagli.

La Repubblica Ligure mantiene la religione cristiana, e cattolica, permette il libero ma privato esercizio di qualunque culto. Le opinioni non saranno castigate circa alla religione. I fedecommessi saranno aboliti. Non si potrà più testare. I beni ecclesiastici saranno dichiarati nazionali, e si pagheranno i debiti. Ogni cittadino sarà dichiarato attivo. I Preti sono del numero, essi potranno esser eletti soltanto per il consiglio dei Giovani, per l'Esecutivo non avranno voce, potranno pure aver voce nelle Centralità, e Municipalità, ma non di più di uno. I parrochi, i beneficiati saranno sempre esclusi. La banca di san Giorgio ossia della Repubblica *ex parte* formerà indirettamente parte integrante della nostra Repubblica. Il Consiglio dei Giovani sarà di 120, di 60 quello degli Anziani, di 15 il Potere esecutivo. Per il primo l'età sarà di 25 anni, per il resto di trenta. Chiunque è obbligato al celibato non potrà esser nel Consiglio degli anziani, e nel Potere esecutivo ec., ec.



GALDI.

AVVISO.

Gli Associati esteri sono avvertiti che non si spediranno più Giornali a tutti quelli che non pagheranno l'anticipazione del nuovo semestre.